Per celebrare la Rivoluzione d'Ottobre

Domenica l'incontro popolare all'Adriano

Domenica si terrà all'Adriano la grande manifestazione popolare per celebrare il 7 novembre; parleranno i compagni Luigi Petroselli e Pietro Ingrao.

Tutto il Partito è mobilitato per garantire una forte partecipazione. Da sottolineare gli impegni della Zona Sud per il tesseramento e per la manifestazione di domenica prossima all'Adriano: a conclusione della assemblea sul 55. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, presieduta dal compagno Edoardo D'Onofrio, del Comitato centrale, i compagni di Nuova Tuscolana si sono impegnati ad organizzare un pullman per l'Adriano; analogo impegno è stato preso dalle sezioni di Cinecittà e Quadraro; a Centocelle organizzeranno un pullman e una «carovana» di macchine; analoga iniziativa verrà presa a Prenestino, Appio Latino, Torre Spaccata e Quarticciolo. A conclusione dell'incontro del compagno Ugo Vetere con gli operai della Fatme e della compagna Leda Colombini con le operaie della SACET, i lavoratori si sono impegnati a partecipare in massa alla manifestazione di lotta contro il governo di centro destra.

Intanto nuovi successi si registrano nel tesseramento e nel proselitismo al partito; a Nuova Tuscolana il compagno D'Onofrio ha consegnato libri e lo statuto del Partito ai 20 reclutati della sezione di Nuova Tuscolana; Cinecittà ha ritesserato 230 compagni e conta di raggiungere il 50% degli iscritti per il 12 all'Adriano; Centocelle ha ritesserato 242 compagni (38%) e conta di arrivare al 50% per domenica; analogo impegno ha preso la sezione del Quadraro (30%), mentre Quarticciolo si trova già al 60% degli iscritti del '72 (con 48 reclutati) e si è impegnata a raggiungere il 70% per la manifestazione dell'Adriano; Prenestino ha ritesserato 115 compagni (33%) e si impegnata a raggiungere 210 iscritti (60%) per domenica; Torre Spaccata ha ritesserato 42 compagni (40%) e ha reclutato 3 compagni: per domenica conta di raggiungere il 60% al partito e 40% alla FGCI; Appio Latino ha ritesserato 30 compagni (con 2 reclutati) e conta di arrivare al 30% per l'Adriano in occasione della manifestazione

Durante lo svolgimento della Assemblea popolare, svoltasi ieri a Passoscuro, si è costituita una nuova cellula del nostro partito con 12 iscritti tra cui 7 reclutati. L'impegno dei compagni di Passoscuro, dopo questo significativo risultato è quello di sviluppare al massimo nei prossimi giorni la forza del nostro partito.

Nuovi risultati sono annunciati dalla zona Est: 200 tessere rinnovate a Pietralata (43%); 32 a Castel Giubileo (48%) e 70 a Monte Sacro (25%); a Tiburtino III si contano 20 reclutati mentre a S. Basilio si è costituita la cellula di fabbrica della Romanazzi con 6 iscritti.

Oggi sciopero nel Lazio per il rinnovo del contratto di lavoro

Statali in corteo per le vie del centro Autolinee bloccate dalle 8,30 alle 18

Alle ore 9,30 i dipendenti della pubblica amministrazione si riuniranno al Colosseo — Manifestazione stamane dei gasisti a via Barberini — Una settimana di lotta articolata degli edili — I lavoratori delle Cartiere Tiburtine chiedono la requisizione dell'azienda Scioperano oggi braccianti e contadini di Prima Porta — Forti azioni per il contratto delle 400 sarte dell'alta moda e dei bancari

L'azione di lotta degli statali per il rinnovo del contratto di lavoro si svilupperà oggi con uno sciopero di 24 ore in tutta la Regione. Alle 9,30 i lavoratori si riuniranno in piazza del Colosseo da dove muoveranno in corteo fino a piazza SS. Apostoli per dar vita ad una manifestazione unitaria di protesta, che si concluderà con un comizio nel corso del quale prenderà la parola il segretario generale della Federazione degli statali aderente alla CISL, Spandonaro. Prosegue intanto da 45 giorni l'agitazione dei cinquemila dipendenti del ministero dei Lavori Pubblici. Massicci scioperi sono stati attuati ieri e l'altro ieri. I lavoratori si battono per rivendicare la perequazione del trattamento economico con quello degli altri dipendenti dei ministeri e per la ristrutturazione del ministero dei Lavori Pubblici.

AUTOLINEE — Rimarranno anche oggi bloccate dalle 8,30 alle 18 le ex autolinee private affidate in via precaria per altri tre mesi alla Stefer. Ieri lo sciopero, come deciso unitariamente dai tre sindacati di categoria, è durato dalle 9 alle 14. Domani, ultimo dei tre giorni di lotta proclamati dai sindacati per questa settimana, l'astensione dal lavoro si svolgerà ancora dalle 9 alle 14. Questi orari sono stati scelti in modo da non danneggiare i lavoratori pendolari che si servono quotidianamente delle autolinee regionali.

La battaglia si sta conducendo con particolare forza e intensità contro i nuovi rinvii decisi dalla Giunta regionale che comportano per i mille dipendenti delle autolinee ancora il ricorso alla precettazione, l'impossibilità quindi di avere un vero e proprio rapporto di lavoro con la Stefer. Più in generale questa decisione del centro-sinistra della Regione impedisce la necessaria ristrutturazione dei servizi, finisce per regalare altri milioni ai privati e allontana la soluzione della vertenza con la costituzione del consorzio tra Comune e Provincia di Roma e la Regione.

GASISTI — Anche i gasisti proseguono con forza la loro lotta per il contratto di lavoro. Per oggi è previsto un nuovo sciopero dalle 7,30 alle 9,30. Durante l'astensione dal lavoro si svolgerà una manifestazione davanti alla sede centrale della Romana Gas in via Barberini.

EDILI — Intenso programma di lotta degli edili e dei lavoratori delle costruzioni dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Le segreterie provinciali hanno deciso di effettuare una serie di scioperi articolati a livello di cantiere e di zona prima e dopo lo sciopero generale del 16 prossimo, precisamente da lunedì prossimo fino al 22. Martedì 14 si svolgeranno due scioperi di zona dalle 10 a mezzo giorno, a Montesacro e a Decima. Sono previsti anche due comizi: uno a piazzale Ionio alle 10,30 e un altro a Decima nei pressi del cantiere Zoldan, sempre alle 10,30. Il 15, poi, tutto il settore calcestruzzi sarà paralizzato da uno sciopero di 24 ore; il 16 durante lo sciopero generale degli edili si terrà un'assemblea alle 9 al cinema Colosseo per discutere la preparazione della manifestazione nazionale in programma nei giorni seguenti e che vedrà affluire a Roma gli edili da tutta Italia. Nel settore del legno, infine, la lotta per il contratto provinciale vedrà l'attuazione di una settimana di scioperi articolati da lunedì a sabato prossimi.

FATME — I lavoratori della Fatme hanno effettuato due scioperi di mezz'ora per protestare contro il gesto provocatorio dell'azienda che ha spostato da ieri a lunedì il giorno di pagamento dei salari. Questo provvedimento si inserisce in un clima pesante creato dalla direzione, la quale tra l'altro costringe i dipendenti dell'amministrazione a massicci straordinari e costringendoli a svolgere un'azione di vero e proprio crumiraggio.

CARTIERE TIBURTINE — I lavoratori delle Cartiere Tiburtine daranno vita domani a mezzogiorno ad una manifestazione a Tivoli, in largo Garibaldi, per chiedere che il comune mantenga gli impegni assunti durante l'assemblea tenuta dentro l'azienda occupata, di requisire la fabbrica impedendo così che venga messa in atto la sentenza di sgombero pronunciata dal tribunale. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione insegnanti, studenti, lavoratori della scuola e i partiti democratici.

BRACCIANTI — Scioperano oggi braccianti e contadini di Prima Porta (in particolare della zona Ferraioli e Tucci) per la difesa della terra, lo sviluppo delle attività produttive e migliori condizioni di vita e di lavoro. Durante lo sciopero si svolgerà una manifestazione in città e delegazioni di lavoratori si recheranno al Comune, alla Regione e all'Ente di sviluppo.

La giornata di lotta è stata decisa dalla Federbraccianti e dall'Alleanza contadini contro lo stato di abbandono in cui vengono lasciate le terre e il bestiame, per la ripresa dell'attività produttiva e la edificazione dei servizi sociali nelle aziende Ferraioli e Tucci e nella campagna circostante, bloccando così i disegni degli agrari di smobilitare le aziende per lottizzare i terreni e dar vita a nuove speculazioni edilizie.

SARTE — Prosegue e si intensifica, con uno sciopero di 4 ore proclamato per oggi dalle organizzazioni sindacali, la lotta delle 400 sarte d'alta moda per il rinnovo del contratto provinciale del lavoro. Questa nuova giornata di lotta fa seguito a quelle svoltesi il 6 e il 7 scorsi e si è resa necessaria dopo la rottura delle trattative. Le lavoratrici si battono per rivendicare aumenti salariali, aumento delle ferie e della liquidazione, l'integrazione del salario, la prevenzione delle malattie e dell'infortunio, il superamento della stagionalità e la garanzia dell'occupazione in tutti i mesi dell'anno.

BANCARI — Per il rinnovo del contratto di lavoro i bancari romani stanno dando vita a una serie di scioperi articolati che registrano una partecipazione veramente compatta dei lavoratori. La direzione degli istituti di credito da un lato e la polizia dall'altro stanno mettendo in atto una dura azione repressiva contro la lotta dei bancari. Martedì scorso, durante l'astensione dal lavoro al centro di controllo del Banco di Roma alcuni funzionari hanno aggredito e colpito un commesso che sostava nei pressi dell'ingresso: il lavoratore è stato costretto a ricorrere alle cure dei medici del S. Spirito. L'altro ieri poi, durante lo sciopero alla Banca Popolare di Novara la polizia, chiamata dalla direzione, ha aggredito il picchetto, malmenando i lavoratori. Contro questa grave provocazione hanno scioperato ieri i dipendenti della Banca.

POSTELEGRAFONICI — I portalettere di Ostia Lido e di Capannelle sono scesi in sciopero contro il mancato rispetto da parte dell'amministrazione degli impegni assunti per la riorganizzazione delle zone di recapito e l'aumento del personale. In particolare i portalettere di Capannelle sono costretti a svolgere il servizio a piedi poiché l'amministrazione rifiuta di concedere l'indennità di motorizzazione.

CREATIVE ENTERPRISE — I dipendenti della «Creative Enterprise» casa editrice succursale della «Britannica» sono in sciopero da venerdì scorso contro il licenziamento di un lavoratore e per rivendicare la legalizzazione del rapporto di lavoro in particolare con i collaboratori assunti senza contratto. Per stroncare la lotta l'azienda sta compiendo opera di crumiraggio dando il lavoro in appalto a collaboratori esterni ed occasionali.

Il corteo degli statali durante la prima giornata di sciopero

Gravi manovre delle società immobiliari con la complicità del Comune

COSÌ VIENE SABOTATA LA LEGGE SULLA CASA

Torlonia vende a cooperative di comodo le aree destinate all'edilizia popolare

Si tratta dei terreni che fanno parte del piano di zona Laurentino — Un disegno di vasta portata messo in atto dalla «Immobiliare», dai «Beni Stabili» e dai grandi speculatori — Il Comune non ha ancora proceduto agli espropri previsti dalla «865» favorendo così la rendita fondiaria — La posizione dei comunisti

Una manovra di vasto respiro per sabotare concretamente la legge sulla casa e per rimettere in movimento i meccanismi della speculazione, sta andando avanti a Roma da alcuni mesi a questa parte. Protagoniste, le forze della rendita fondiaria ed immobiliare (Torlonia o i grandi proprietari di aree), le finanziarie come l'Immobiliare o i Beni stabili, le banche private. Se ne fanno esecutori consorzi o cooperative più o meno fittizie manovrate proprio dai grandi redditieri. Ne è complice la giunta comunale che, con la politica che porta avanti, favorisce di fatto l'affossamento della legge sulla casa.

Ma ecco i fatti. Si sono andati costituendo in modo più o meno fantomatico numerosi consorzi (saranno forse sette od otto per ora e si chiamano, tanto per fare qualche esempio «Aurora», «Caracciolo» e via dicendo) per «l'edilizia economica e popolare», che fanno capo però alle forze della speculazione: esse li hanno fatti nascere, esse li finanziano, esse se ne fanno fino in fondo garanti. La manovra consiste nell'acquistare i terreni vincolati o sottoposti alla «167» prima che sia applicata la «865», in modo da ostacolare il successivo esproprio e garantirsi, con la copertura del comune, cospicui affari. Questa operazione è andata talmente avanti che, ricorrendo alle norme della «167», è già stata assegnata la costruzione di circa 50 mila appartamenti a cooperative di comodo che non edificheranno certo case economiche e popolari, ma «di lusso», a prezzi quindi pressochè inaccessibili ai lavoratori. Si possono citare alcuni di questi casi, avvenuti all'interno dei piani di zona di Tiburtino Sud, di Acqua Traversa, di Ferratella.

All'interno di questo disegno generale si è inserita una operazione particolarmente spregiudicata portata avanti nientemeno che dal principe Torlonia. Egli è il proprietario delle aree della zona Laurentina, vincolate dal comune in base alla legge 167 e assegnate per metà alle cooperative legali e per metà alla Gescal e all'IACP, nell'ambito del piano di zona n. 38, che prevede un insediamento abitativo per circa 28 mila cittadini. Ebbene Torlonia, una volta venuta a decadere, con la nuova legge sulla casa, la «167», ha venduto il terreno ad una decina di cooperative costituite con finanziamenti forniti dalla Banca del Fucino (cioè la sua banca privata).

Si tratta, è evidente, di associazioni create a bella posta dal principe o comunque a lui strettamente legate le quali hanno pagato allo stesso Torlonia sei miliardi per acquistare le aree (per circa 266 mila metri cubi costruibili). Ora, queste cooperative sono proprietarie del terreno e si oppongono naturalmente alle assegnazioni fatte precedentemente dal comune e in modo particolare all'attuazione della legge sulla casa che comporterebbe l'esproprio a prezzo di terreno agricolo dell'intera area, sulla quale invece Torlonia intende guadagnare profumatamente (e in parte lo ha già fatto).

Tutta la manovra è stata denunciata nel corso di una conferenza stampa dalle cooperative legali, alla quale erano presenti anche rappresentanti della Gescal, dell'IACP e del comune. E' stato sottolineato come il tentativo di Torlonia sia quello di far saltare la legge sulla casa e come il suo esempio, qualora il consiglio di stato dovesse accogliere il ricorso, costituirebbe un ulteriore stimolo per le forze della rendita. La costituzione di cooperative di copertura diventerebbe quindi definitivamente il nuovo strumento con il quale ogni tentativo di tagliare le unghie alla rendita fondiaria e di costruire case a basso costo per i lavoratori, diverrebbe vano. Basti dare un'occhiata ai costi delle abitazioni costruite dalle cooperative «di comodo». Il terreno verrebbe ad incidere per un milione di lire a vano, esattamente quattro volte più di quanto potrebbe costare applicando l'esproprio secondo la «865».

Di fronte a questi piani della speculazione immobiliare — è stato chiesto nel corso della conferenza stampa — il comune che cosa fa? L'atteggiamento della giunta capitolina è di chiaro sostegno (per tacito o esplicito che possa essere) alle manovre dei grandi redditieri, contribuendo così alla vanificazione della legge sulla casa. Infatti, perchè, una volta venuta a decadere la «167», non si è proceduto — come previsto dalla nuova legge — a reincamerare i terreni già vincolati e a riassegnarli secondo le nuove norme? Perchè non si è proceduto ancora alla perimetrazione delle aree e a definire quali terreni debbono essere fatti salvi e per quali invece si deve procedere ad una nuova assegnazione? L'inattività della giunta ha significato dare via libera a manovre come quelle di Torlonia o come le altre che abbiamo denunciato. La giunta, poi, dovrebbe metter mano agli espropri, con le facoltà che la «865» le affida, tagliando corto quindi ad ogni possibile opposizione o alle secche giurisdizioni alle quali si ricorre per far naufragare la legge sulla casa. Questo hanno chiesto ripetutamente i comunisti all'interno del consiglio comunale. Questa è anche la via per uscire dall'impasse in cui Torlonia cerca di gettare la questione del piano di zona del Laurentino.

s. ci.

Continua l'occupazione a Campo de' Fiori

Notabile dc protagonista di un grave episodio: sfratta una famiglia accusandola di avere troppi figli! - In effetti vuole soltanto aumentare i canoni

Le trentacinque famiglie, sfrattate tutte dalla zona di Campo de' Fiori, occupano ancora il vecchio stabile del Comune in via dei Cappellari 100, decise a far valere il loro diritto di vivere al centro e ad avere case a fitti equi. La battaglia che ora tutto il rione, innanzitutto il PCI e i consiglieri comunisti della I Circoscrizione, stanno portando avanti ha come obiettivo, infatti, la reale applicazione della legge sulla casa, che prevede espropri e interventi risanatori nel centro storico. Un obbiettivo che l'amministrazione capitolina si guarda bene dall'attuare, in linea con chi ha tutta la colontà di affossare la legge sulla casa.

Il problema del caro-affitti e della paurosa ondata di sfratti — che hanno toccato il tetto degli ottomila — riguarda tuttavia tutta la città: dalle zone di periferia popolari a quelle residenziali a quelle centrali, le intimazioni di sfratto, le disdette di locazioni e gli aumenti si susseguono con un ritmo vertiginoso. E' di ieri la notizia di un bidello, Giuseppe Grammatica di 43 anni, dieci figli, che sta conducendo una vera e propria lotta contro il padrone di casa per non essere buttato fuori. La non casualità dell'episodio è data dalla offensiva sferrata dal proprietario del palazzo in via Luca Ghini, alla Borgata Alessandrina, l'avv. Italo Schettini segretario regionale amministrativo della DC: nel '71 costui stabilì aumenti sui fitti, trenta inquilini rifiutarono di pagare ma ben presto tutti (con le intimazioni di sfratto) furono costretti a «dar partita vinta» al padrone, vero «esperto» in cose giuridiche. Solo il Grammatica ha proseguito la sua azione, ed ora anche lui si trova sul punto di essere buttato fuori. NELLA FOTO: le donne che occupano lo stabile di via dei Cappellari.

Le indagini per il «giallo»

Chi ha rubato le cartoline di Canzonissima?

Nessun elemento, finora, in possesso degli inquirenti - Ancora introvabile il 60% dei bollini staccati dai biglietti

Chi ha rubato le cartoline di *Canzonissima*? Le indagini, iniziate dopo la scoperta di circa 4000 biglietti della lotteria di Capodanno abbinata a *Canzonissima*, sparpagliati lungo la scarpata ferroviaria nei pressi di piazza Zama, ancora non riescono a dare una risposta a questo interrogativo.

Si parla di un furto su commissione, organizzato per danneggiare alcuni dei cantanti che concorrono allo spettacolo televisivo. Altri parlano, invece, di un'organizzazione di falsari che ha rubato i biglietti per impadronirsi dei bollini da applicare, poi, su una serie di cartoline false successivamente spedite alla RAI. Tutto questo marchingegno, naturalmente, per avere più possibilità — dicono — di vincere qualcuno dei premi settimanali messi in palio da *Canzonissima*. Allo stato attuale delle cose, è chiaro che siamo ancora nel campo delle supposizioni, delle congetture.

Anche gli inquirenti formulano soltanto delle ipotesi. La più attendibile, per loro, è che il sacco contenente le cartoline sia caduto accidentalmente dal vagone del treno Roma-Torino, nel pressi della scarpata di piazza Zama. Qualcuno, poi, lo avrebbe trovato e avrebbe manomesso le cartoline. Magari questo qualcuno — spiegano sempre gli inquirenti — si sarebbe poi impossessato dei bollini

La polizia, comunque, non esclude la tesi di un furto su commissione, per sottrarre voti ad alcuni cantanti e danneggiarli. Ma — a meno che non siano avvenuti altri furti, e finora non se ne ha notizia — in questo caso non si vede come il furto di un solo sacco, contenente quattromila o poco più cartoline, potrebbe danneggiare i cantanti.

Drammatico incidente nei pressi di Rieti

Per oltre due ore imprigionato sotto la ruspa

Bruno Maggi, 21 anni, è rimasto con la gamba schiacciata - Il terreno ha ceduto e il pesante mezzo si è rovesciato

E' rimasto per oltre due ore imprigionato sotto la pesante ruspa che si era rovesciata lungo una scarpata, con la leva del cambio infilzata nella coscia sinistra. Soltanto dopo ripetuti tentativi, i vigili del fuoco sono riusciti a sollevare il pesante automezzo, un FL 4 di sessanta quintali, e a liberare il ferito.

Bruno Maggi — la vittima del drammatico incidente sul lavoro — 21 anni, di Parma, ora si trova all'ospedale di Rieti dove è stato sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico, nel tentativo di salvargli la gamba. Il giovane lavorava per conto dell'ACEA che sta ultimando, nei pressi di Casaprota Sabina, a 40 chilometri da Rieti, i lavori per le condutture dell'Acquedotto del Peschiera.

Il grave incidente è avvenuto mercoledì mattina. Bruno Maggi, alla guida della pesante ruspa, stava lavorando, insieme ad altri operai, per sistemare una strada nei pressi di Casaprota Sabina. Improvvisamente, erano circa le 9, un tratto di terreno è franato, proprio sotto la ruspa che è finita fuori strada, rotolando lungo la scarpata sottostante per circa dieci metri.

Il giovane operaio ha cercato di saltare giù, ma, purtroppo, la gamba sinistra gli è rimasta imprigionata sotto la ruspa. Avvertiti dagli altri operai sono subito accorsi i vigili del fuoco che hanno cercato di liberare dalla tremenda morsa il Maggi. E' stato necessario ricorrere ad una autogru per riuscire a sollevare il pesante mezzo. Soltanto due ore dopo, verso le 11, l'operaio è stato liberato. Nel frattempo un medico ha sottoposto a continue trasfusioni il ferito che perdeva copiosamente sangue dalla coscia infilzata dalla leva e maciullata dalla ruspa.

Il ministro Bozzi parla dell'Anno Santo

Metrò: quanti anni all'inaugurazione?

Pronostico sbagliato del titolare dei Trasporti - I ritardi non si contano - Come procede lo «scudo» partito dal Flaminio

«Mi auguro che per la ricorrenza dell'anno santo, cioè il 1975, la metropolitana possa funzionare»: così ha dichiarato ieri mattina il ministro dei Trasporti Bozzi al termine di una visita ai cantieri della linea «A». Ai tanti pronostici, tutti saltati, sull'inaugurazione del metrò romano, si aggiunge ora anche quello del ministro liberale. Ha una base fondata l'ottimismo dell'on. Bozzi? A nostro giudizio parlare del 1975 come l'anno fatidico del metrò romano è del tutto azzardato. Vorremmo essere smentiti ma purtroppo la realtà ci dice che i lavori non si possono ultimare entro due anni. Recentemente anche i dirigenti della Stefer hanno dichiarato che il metrò non può funzionare prima del 1976. I ritardi sono del resto confermati anche dal comunicato emesso al termine della visita del ministro Bozzi.

Lo «scudo» che procede allo scavo della galleria del secondo tronco della linea «A», partito dal Flaminio verso piazza della Repubblica, ha raggiunto in questi giorni via XX Settembre, compiendo un percorso di 1.722 metri, a 35 metri di profondità. Lo «scudo», una volta raggiunta piazza Esedra dovrà essere smontato, pezzo pezzo, e riportato al Flaminio per scavare la seconda galleria. Per il momento la «talpa» ha superato la zona del «pliocene» e sta per incanalarsi in un terreno di natura argillosa, caratterizzato anche da una falda acquifera, con colate d'acqua che hanno raggiunto, due giorni addietro, un massimo di circa 10 litri al secondo. Si sta procedendo pertanto con cautela e tenendo sotto costante controllo lo scavo. Questo vuol dire che nessuno è oggi in grado di dirci quando i lavori avranno termine.

Ma anche il primo tratto della linea «A» (il tronco Osteria del Curato-Termini) dove le gallerie sono pronte, la situazione non è migliore. Si deve infatti ancora sistemare i tratti che intersecano la ferrovia, decidere sulla stazione di S. Giovanni e sul «nodo» di Termini. Terminata questa parte si deve poi procedere ai lavori di «attrezzaggio» che nel migliore dei casi richiedono almeno altri due anni di tempo. Come è possibile dire che fra due anni e qualche mese tutto è pronto?

Lo stesso ministro, del resto, ha ammesso che «vi sono evidenti difficoltà per la natura del sottosuolo di Roma a tutti note». Ma non è solo problema di sottosuolo. Le lungaggini burocratiche hanno intralciato i lavori fino ad oggi molto di più della «particolare situazione del terreno». Basta pensare ai tempi lunghi per le varianti, i finanziamenti, i piani. Anche oggi si attende una decisione per la stazione di San Giovanni, decisione che poteva essere stata presa almeno un anno e mezzo fa.

Sul problema dei trasporti abbiamo inoltre registrato un'altra notizia. Riguarda il parcheggio sotterraneo di Villa Borghese. Anche in questo caso è stato fatto un altro pronostico per l'apertura ufficiale: si parla infatti dell'8 dicembre come il giorno inaugurale. Sarà quello buono? Non bisogna dimenticare che il parcheggio doveva essere pronto un anno fa e che da dodici mesi a questa parte si continuano a fissare date di inaugurazioni.

Insinuazioni

Il Popolo, quotidiano ufficiale della DC, ha dedicato ieri un articolo ai Comuni del Lazio interessati al voto del 26 novembre prossimo. Tra le cifre e le informazioni compare, ad un certo punto, con accenti sdegnati, l'affermazione che i comunisti — sempre loro! — hanno avanzato basse insinuazioni su inesistenti alleanze DC-MSI. Come è possibile arrivare a tanto sembra chiedersi il foglio dc. Allora consigliamo al suo redattore di dare una scorsa alle liste di Sgurgola e di alcuni comuni del Viterbese: si accorgerà che accanto ai notabili del suo partito compaiono noti figuri del MSI. Nessuna meraviglia comunque: si è nel pieno rispetto della tradizione, avendo la DC tranquillamente governato per mesi la provincia di Viterbo sostenendosi al comodo e richiesto puntello neo-fascista.

in breve

CENTOCELLE — E' convocata per oggi alle ore 17 l'assemblea generale dei soci del Circolo culturale Centocelle. All'ordine del giorno è l'approvazione del nuovo statuto.

PONTE MILVIO — Questo pomeriggio, alle ore 18, nei locali della sezione del PCI di Ponte Milvio (via dei Prati della Farnesina 1) avrà luogo la inaugurazione del Centro di informazione Culturale, durante la quale verrà proposto il programma di attività per i prossimi mesi e sarà proiettato il film «Tutti a casa» di Luigi Comencini. Al dibattito che seguirà interverrà, tra gli altri, lo stesso regista del film.

PAESI NUOVI — Oggi, alle 17,30, alla libreria «Paesi nuovi» piazza Montecitorio 60 Roberto Savio parlerà su «La repressione in Guatemala».

NUOVA MEDICINA — Oggi, alle ore 21, nella sede di Nuova Medicina, in vicolo Scavolino 61, avrà luogo la seconda riunione sul tema: «Farmaci e terapia nella medicina d'oggi». Relatore il professor De Mertils.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE — S. Lorenzo, ore 19 (Ciofi); Porto Fluviale, ore 19,30 (Mattioletti); Ostiense, ore 18 (Fioriello); Tor de' Schiavi, ore 18,30 (Cervi); Torbellamonaca, ore 19 (Granone); Torre Spaccata, ore 18,30 (Salvagni); Villanova, ore 20 (Renna); Fiano, ore 19 (Salvatelli); Carpineto, ore 20,30 (Cacciotti); Macao Statali, ore 16 segreteria cellula Bezzecca; Montespaccato, ore 19,30 (Nicola Lombardi); Aurelia, ore 18 ass. dei giovani (Magnani-Dainotto); Parioli, ore 18,30.

C.D. — Borgo Prati, ore 21 (Caputo); Ludovisi, ore 20 C.D. e gruppo consiliare II Circoscrizione; Monte Sacro, ore 20 C.D. e gruppo consiliare IV Circoscrizione; Primavalle, ore 19 (Borgna-Molinari); Prima Porta, ore 20 (Jacobelli); Campo Marzio, ore 21.

● **TORPIGNATTARA**, ore 19,30 gruppo VI Circoscrizione (Colaiacomo).

● **SEZIONE UNIVERSITARIA** — Cellula ingegneria, ore 17,30 in Federazione; cellula di fisica, ore 18 in Istituto; segretari di cellula, ore 19 in Federazione.

● Oggi, alle ore 10,30 si svolgerà nella facoltà di lettere una assemblea indetta dalla cellula del PCI sulla «Situazione politica in Italia e le proposte dei comunisti per l'Università».

● **CAMPO MARZIO**, ore 18 proiezione film e dibattito con L. Gruppi sul tema «Fallimento del centro sinistra - significato di una alternativa».

● **PONTE MILVIO**: Incontro davanti alla FIAT Grottarossa, ore 12,30 (Borgna).

ZONE — Tivoli, ore 18 segretari di Zona e responsabili di mandamento (Ferrara-Ranalli).

ZONA ROMA SUD: Oggi, ore 16,30, in Federazione, riunione della Segreteria di zona allargata ai capi gruppo circoscrizionali; ore 18,30, in Federazione, riunione del gruppo di lavoro culturale di zona (Giannantoni-Galvano-Fredduzzi).

● **Prima Porta**, ore 20, conferenza-dibattito sui rapporti tra Urss e Cina (Bettini).

ATTIVO DELLA ZONA EST SULLA SCUOLA — Domani, con inizio alle 16, si tiene alla sezione Salario (Via Sebino), un attivo della zona est sulla nostra iniziativa sui temi della scuola. Sono invitati i dirigenti delle sezioni e dei circoli giovanili della zona, insegnanti comunisti e compagni attivi nei Comitati operanti nel campo della scuola. La riunione si apre con una relazione del compagno Adolfo Cecilia, responsabile della Commissione Scuola di Zona e sarà presieduta e concluso dalla compagna Marisa Rodano.